



SECRETARIA GENERALIS  
SYNODI



DIOCESI DI  
ROMA



XVI Assemblea  
Generale Ordinaria del  
Sinodo dei Vescovi

[Testo originale: italiano]

## **Celebrazione Penitenziale** **Basilica di San Pietro – 1° ottobre 2024 ore 18**

Una Chiesa che vuole camminare insieme ha sempre bisogno di riconciliarsi. Il perdono costituisce l'attuazione fondamentale della Chiesa, perché ne sintetizza la sua natura e la sua missione. Sarebbe, tuttavia, riduttivo pensare la Chiesa solo come amministratrice e dispensatrice del perdono sacramentale. Papa Francesco ci ha insegnato che è necessario anche chiederlo, chiamando per nome i peccati, provando dolore e anche vergogna, perché siamo tutti peccatori bisognosi di misericordia: di quella misericordia di Dio che non si stanca di amare e di perdonare. Il perdono, allora, è come una resurrezione, permette a chi è caduto di rialzarsi, a chi teme di aver tutto compromesso, di ricominciare. Confessare di avere peccato è la condizione di un nuovo inizio.

Alla fine del ritiro spirituale (30 settembre-1 ottobre) di tutti i partecipanti alla XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, la Liturgia penitenziale vuole disporre i lavori sinodali verso l'inizio di un nuovo modo di essere Chiesa.

Nella Basilica di San Pietro, la celebrazione penitenziale, presieduta da Papa Francesco, prevede un tempo di ascolto di tre testimonianze di persone che hanno subito il peccato: il peccato degli abusi; il peccato della guerra; il peccato dell'indifferenza di fronte al dramma presente nel fenomeno crescente di tutte le migrazioni.

Successivamente, si procederà con la confessione di alcuni peccati. Non si tratta di denunciare il peccato degli altri, ma di riconoscersi parte di chi per omissione o azione diventa causa di sofferenza, responsabile del male patito da innocenti e indifesi. Chi esprimerà la richiesta di perdono lo farà a nome di tutti i battezzati. In particolare, si confesserà il:

- peccato contro la pace
- peccato contro il creato, contro le popolazioni indigene, contro i migranti,
- peccato degli abusi
- peccato contro le donne, la famiglia, i giovani
- peccato della dottrina usata come pietre da scagliare contro
- peccato contro la povertà
- Peccato contro la sinodalità / mancanza dell'ascolto, comunione e partecipazione di tutti

Al termine di questa confessione di peccati, il Santo Padre rivolgerà, a nome di tutti i fedeli, la richiesta di perdono a Dio e alle sorelle e i fratelli di tutta l'umanità.

La celebrazione penitenziale, organizzata congiuntamente dalla Segreteria Generale del Sinodo e dalla Diocesi di Roma in collaborazione con l'Unione dei Superiori Generali (USG) e l'Unione Internazionale delle Superiori Generali (UISG), è aperta a tutti, in particolare ai giovani, e potrà essere seguita sui Media Vaticani che ne assicureranno la trasmissione in diretta.

La liturgia rivolge lo sguardo interiore della Chiesa ai volti delle nuove generazioni. Saranno infatti i giovani presenti in Basilica a ricevere il segno che il futuro della Chiesa sono loro, e che la richiesta di perdono è il primo passaggio di una credibilità di fede e missionaria che deve essere ristabilita.